

**Modello D**

**DICHIARAZIONE IN MERITO ALLA INSUSSISTENZA/SUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' /INCOMPATIBILITA' AI SENSI DEL D.Lgs. 8 APRILE 2013, n. 39 (Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ex art. 47 D.P.R. n. 445/2000)**

Il sottoscritto Donato Marinelli nato a \_\_\_\_\_ e residente a Bari CF \_\_\_\_\_ in qualità di Componente dell'Organismo di Vigilanza di Acquedotto Pugliese spa, avvalendomi delle disposizioni in materia di autocertificazione di cui all'art. 47 del d.P.R. 445/2000 e consapevole delle sanzioni penali prescritte dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e s.m.i., nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti con i provvedimenti emanati sulla scorta di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art. 75 D.P.R. medesimo, nonché della nullità, decadenza e delle sanzioni di cui agli artt. 17, 18, 19 e 20, comma 5, del D. Lgs. n. 39/2013 e s.m.i., sotto la propria personale responsabilità

**DICHIARA**

1. Di non incorrere in alcune delle cause di inconferibilità ai sensi dell'art. 3 del D. lgs. n. 39/2013:

di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal Capo I (Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione) del Titolo II del libro secondo del codice penale, né di aver patteggiato la pena, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per i medesimi reati;

ovvero

di essere stato condannato dal .....<sup>1</sup>, con sentenza irrevocabile/non irrevocabile in data ....., o di aver patteggiato la pena ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale in data ....., per i reati previsti dal Capo I (Dei delitti dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione) del Titolo II del libro secondo del codice penale e precisamente per il reato di cui all'art.....;

in tal caso dichiara altresì:

---

<sup>1</sup> Indicare l'Autorità giudiziaria che ha pronunciato la sentenza (Tribunale di ....., etc.)

di non aver subito la pena accessoria dell'interdizione perpetua o dell'interdizione temporanea dai pubblici uffici e di non essere cessato dal rapporto di lavoro a seguito di procedimento disciplinare né di essere cessato dal rapporto di lavoro autonomo;

di aver subito la pena accessoria dell'interdizione temporanea dai pubblici uffici della durata di anni .....

di essere stato prosciolto con sentenza definitiva/non definitiva, in data .....

2. di non incorrere in alcune delle cause di inconferibilità ai sensi dell'art. 7, c.1<sup>2</sup>, del D. Lgs. n. 39/2013:

---

<sup>2</sup> D. lgs. n. 39/2013, art. 7, c.1: A coloro che nei due anni precedenti siano stati componenti della giunta o del consiglio della regione che conferisce l'incarico, ovvero nell'anno precedente siano stati componenti della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti della medesima regione o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione, oppure siano stati presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione ovvero da parte di uno degli enti locali di cui al presente comma non possono essere conferiti:

- a) gli incarichi amministrativi di vertice della regione;
- b) gli incarichi dirigenziali nell'amministrazione regionale;
- c) gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale;
- d) gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale.

3. di non incorrere in alcuna delle cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 9<sup>3</sup>, 11 c.2<sup>4</sup>, 12 c.1 e c.3<sup>5</sup>, 13 c.1 e c.2<sup>6</sup> del D. Lgs. n. 39/2013;
4. di non incorrere nella causa di incompatibilità prevista dall'art. 11, c.8<sup>7</sup> del D. Lgs. n. 175/2016;
5. di non incorrere in alcuna delle ipotesi previste dall'art. 18, c.1 e c.2<sup>8</sup> del vigente Statuto di AQP;

<sup>3</sup> D. lgs. n. 39/2013, art. 9: 1. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico. 2. Gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

<sup>4</sup> D. lgs. n. 39/2013, art. 11, c. 2: Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni regionali e gli incarichi di amministratore di ente pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione che ha conferito l'incarico;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
- c) con la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.

<sup>5</sup> D. lgs. n. 39/2013, art. 12, c. 1 e c. 3: 1. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di componente dell'organo di indirizzo nella stessa amministrazione o nello stesso ente pubblico che ha conferito l'incarico, ovvero con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, della carica di presidente e amministratore delegato nello stesso ente di diritto privato in controllo pubblico che ha conferito l'incarico. 3. Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
- c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione.

<sup>6</sup> D. lgs. n. 39/2013, art. 13, c. 1 e c. 2: 1. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale, sono incompatibili con la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e di commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare. 2. Gli incarichi di presidente e amministratore delegato di ente di diritto privato in controllo pubblico di livello regionale sono incompatibili:

- a) con la carica di componente della giunta o del consiglio della regione interessata;
- b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione della medesima regione;
- c) con la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della regione, nonché di province, comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di forme associative tra comuni aventi la medesima popolazione della medesima regione.


<sup>7</sup> D. lgs. n. 175/2016, art. 11, c.8: Gli amministratori delle società a controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti.

<sup>8</sup> Statuto AQP art.18: 1. Non possono ricoprire la carica di amministratore della società coloro che si trovano in cause di ineleggibilità e decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile, o che: a) abbiano riportato condanne penali definitive, anche con il rito del patteggiamento, per delitti non colposi in materia tributaria, fallimentare, contro la Pubblica Amministrazione e la fede pubblica, nonché per delitti non colposi, puniti anche con pena congiunta, se la pena detentiva non è inferiore nel massimo ad anni tre di reclusione; b) ricadano nelle previsioni, in quanto applicabili, dell'art. 8 del regolamento attuativo dell'art. 23 bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133; c) abbiano ricoperto, nei cinque anni precedenti, la carica di amministratore in società che, nel periodo in cui essi hanno rivestito tale carica, abbiano conseguito perdite, per tre esercizi consecutivi, evidenziate nel relativo bilancio di esercizio. 2. Il divieto di cui alla lettera b) opera anche nei confronti del coniuge, dei parenti e degli affini entro il quarto grado dei soggetti ivi indicati.

6. di impegnarsi a rimuovere le situazioni di incompatibilità, nel caso in cui sussistano, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2013;
7. di aver preso cognizione del Codice Etico di Acquedotto Pugliese s.p.a. pubblicato sul sito istituzionale, nella sezione Società Trasparente/Disposizioni generali/D. Lgs. 231 ed Etica aziendale e di uniformarsi alle norme in essi contenute, in quanto compatibili;
8. di essere informato/a che, ai sensi di quanto disposto dall'art. 20 del D. Lgs. n. 39/2013 la presente dichiarazione, da rinnovare ogni anno, verrà pubblicata sul sito aziendale di Acquedotto Pugliese S.p.A.

Il sottoscritto si impegna a comunicare alla Società qualsiasi eventuale variazione del contenuto della presente dichiarazione.

Bari, 8/6/2018                       Firma                      

  
Ai sensi dell'art.38 del DPR 445/2000 e s.m.i la presente dichiarazione è sottoscritta dall'interessato e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

PRIVACY: Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679) con la sottoscrizione della presente dichiarazione, il sottoscritto/a autorizza espressamente il trattamento, anche con strumenti informatici, dei propri dati personali nel rispetto degli obblighi di legge.

I dati personali pubblicati sono riutilizzabili solo alle condizioni previste dalla normativa vigente sul riuso dei dati pubblici in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali.

Bari, 8/6/2018                       Firma                      

